

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

Roma, 13 febbraio 2025

Lettera Aperta agli iscritti all'Albo professionale dei Biologi

Oggetto: Esercizio della pratica professionale per i Biologi Nutrizionisti. Acquisizione del parere vincolante del Ministero della Salute.

Gentili colleghi,

L'introduzione delle linee guida deliberate dal Comitato Centrale e ratificate, alla unanimità, dall'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Territoriali dei Biologi in data 03 dicembre 2024, ha provocato diverse perplessità interpretative.

L'emanazione di ulteriori note a chiarimento non ha mitigato le proteste di diversi colleghi che esercitano l'attività di Biologi Nutrizionisti.

In vari siti social, camarille telematiche ove i Biologi Nutrizionisti danno il meglio di se stessi, sono comparse considerazioni di protesta, alcune delle quali irricevibili, per i toni ed i contenuti. Un contesto paradossale ed intollerabile dal punto di vista deontologico, che evidenzia quanto larga sia la schiera di coloro che ritengono di poter esercitare la professione nella ignoranza delle norme e della buona prassi professionale.

Fuori o contro il rispetto della legge, lontani dal seguire ed apprezzare gli sforzi compiuti e le responsabilità che si sono assunti i dirigenti prima l'ex ONB e poi la FNOB nel permettere la deroga alla legge.



Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

Abbiamo derogato durante il periodo epidemico Covid per venire incontro alle esigenze dei colleghi, periodo di deroga che si è protratto ben oltre il periodo dei divieti imposti dal Covid.

Abbiamo cofinanziato con l'Enpab una piattaforma per assicurarci che coloro che l'avessero usata, gratuitamente, avessero la tranquillità di usare uno strumento adeguato e conforme alle leggi della buona pratica professionale.

Tuttavia, di questo nessuno ha fatto menzione nelle critiche né dato un cenno di apprezzamento, confermando la tesi che abbiamo ancora molti colleghi che sono lontani ed indifferenti alla vita delle istituzioni ordinistiche.

Sono consapevole che migliaia di Biologi che si occupano di Nutrizione hanno titoli specialistici, accademici oppure una lunga preparazione ed esercitano con professionalità e decoro. Tuttavia, per molti altri questa specifica scelta professionale è stata un un "Refugium Peccatorum" un ripiego necessario non altrimenti evitabile. Altri provengono da triennali incongrue e privi di adeguato bagaglio culturale, al quale porremo termine a breve con l'introduzione di nuove regole di accesso all'Albo. È in questo novero di soggetti particolari, di iscritti, che è cresciuta ed incoraggiata l'idea di poter esercitare come si vuole ed in assoluto isolamento cognitivo delle regole.

In virtù di questo stato di cose ho convocato il Comitato Centrale per i necessari provvedimenti, non intendendo continuare ad assumere personali responsabilità che, sarà bene precisare, gravano sulle spalle del Presidente della FNOB e non di altri Enti, come Enpab, che da molti è ritenuta, erroneamente, un ordine per i nutrizionisti.

Uno stato di cose che deve finire. Pertanto, inoltrerò al Ministero un formale interpello sulla possibilità che la professione sanitaria, della quale beneficiano soprattutto Biologi Nutrizionisti, possa svolgersi in assenza del paziente, sia per la presa in carico sia per il prosieguo.

A quella linea ministeriale mi adeguerò ed adeguerò le linee guida.

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma
TEL. 06 57090200
protocollo@cert.fnob.it
www.fnob.it

Reputo dequalificante che la professione declini verso forme di Marketing e che il professionista diventi un Avatar che commercializza la propria immagine.

Sembra ormai giunto il momento di un'assunzione di responsabilità collettiva che ponga termine al lassismo ed al "fai da te".

In ultimo la questione analisi. Queste possono essere eseguite, solo dopo che siano state varate apposite norme che oggi mancano, e che comunque qualora adottate introdurrebbero, come per le Farmacie, l'obbligo per i professionisti di munirsi di un decreto di autorizzazione rilasciato dalle competenti autorità sanitarie. La qual cosa significherebbe adeguare gli ambulatori ove si esercita alle norme richieste e che cesserebbe la possibilità di utilizzare spazi e locali qualsiasi, anche quelli adibiti presso le proprie abitazioni.

Sappiamo che questi elementi sono una minoranza ma fintanto che gli scontenti avranno voce in capitolo, per quanto ignoranti in materia, ed i colleghi contenti taceranno, l'immagine della Categoria ne avrà a soffrire e chi la dirige ne prenderà atto agendo di conseguenza.



IL PRESIDENTE
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

